

LES JOURS ET HEURES DE TRAVAIL.
LES VACANCES
ET LES MISSIONS SCIENTIFIQUES
DANS LES ARCHIVES DE L'ÉTAT EN ITALIE
par le D^r LUIGI PAGLIAI,
*Chef de section aux Archives de l'Etat
à Florence.*

In Italia gli Archivi di Stato sono aperti al pubblico per 7 ore tutti i giorni, eccetto le domeniche, le feste principali della Chiesa cattolica, la festa del Patrono della città ove ha sede l'Archivio e i giorni riconosciuti nel calendario civile come feste nazionali. La sala speciale per le ricerche degli studiosi sta aperta per 5 ore, in alcuni Archivi continuamente, in altri con l'intervallo da una a due ore dal mezzogiorno in poi. Le Direzioni dei singoli Archivi, con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero dell' Interno, sotto la cui dipendenza sono gli Archivi di Stato, fissano l'orario, o continuato o spezzato, sia per la Sala di Studio, sia per il servizio ordinario degl' impiegati.

Le vacanze annuali sono stabilite in 30 giorni per tutti indistintamente gli impiegati d'Archivio ; e possono esser concesse, compatibilmente con le esigenze del servizio, dai Direttori, i quali nel rapporto a fine d'anno ne informano il Ministero : ai Direttori poi la licenza è concessa dal Ministero. Per riconosciuti gravi motivi di salute o di famiglia, il Ministero può concedere una licenza straordinaria, la cui durata, però, non superi 30 giorni. Occorrendo un più lungo periodo, l'impiegato dovrà domandare di essere temporaneamente esonerato dal servizio e *collocato in aspettativa*. Quando un impiegato è in aspettativa, conserva il suo posto nel ruolo d'an-

zianità ed ha diritto ad esser compreso in ogni eventuale promozione, proprio come se fosse tuttora in attività di servizio. Soltanto perde lo stipendio, in parte o in tutto. Qualora il collocamento in aspettativa sia determinato da comprovati motivi di salute, l'impiegato perde $\frac{2}{3}$ dello stipendio se ha meno di 10 anni di servizio ; e ne perde soltanto la metà, se il suo servizio dura da oltre un decennio. Se poi il collocamento in aspettativa è avvenuto per qualsiasi altro motivo, lo stipendio viene sospeso totalmente. L'aspettativa non può durare oltre due anni, trascorsi i quali, l'impiegato che non domandi di poter riprendere servizio, è considerato come dimissionario.

Rispondendo al secondo quesito, debbo dire che finora in Italia non vi sono missioni scientifiche, gite d'istruzione organizzate dall'Amministrazione degli Archivi di Stato. Ricordo, a questo proposito, che il Comm. Angelo Pesce, ora Prefetto a Reggio di Calabria, quando era a capo della sezione che tratta al Ministero gli affari degli Archivi di Stato, in una accurata relazione mostrò l'utilità e la convenienza che anche in Italia fossero istituite siffatte missioni scientifiche, come le hanno già, per. es., la Germania e l'Olanda. Noto come sintomo confortante che in questi ultimi tempi il Ministero concede di buon grado licenze e congedi a scopo di istruzione. È sperabile che questa benevola larghezza sia un primo passo per giungere alla destinazione di un fondo speciale, con cui agl' impiegati più diligenti e volenterosi, magari come premio del loro zelo e della loro attività, sia concesso d'istruirsi sempre più, visitando gli Archivi degli altri paesi, osservando e investigando che cosa essi contengono, quali lavori vi si fanno di preferenza, quali sono i criteri di ordinamento e d'inventariazione, e così via. *Hoc est in votis* ; ed io mi auguro che questa utilissima istituzione sia presto un fatto compiuto non solo in Italia, ma in tutte le nazioni civili, nelle quali è vivo e sentito il sacro culto delle memorie del passato. Si formeranno così veri e compiuti Archivisti, che quelle memorie sapranno gelosamente custodire, rettamente comprendere e con sicurezza mostrare agli studiosi.
